



Nota per l'audizione dinanzi alla  
Commissione straordinaria per la verifica dell'andamento generale  
dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati  
del 22 luglio 2009

L'Associazione non ha poteri né responsabilità rispetto alla determinazione dei prezzi dei testi scolastici. Rende disponibile, attraverso la banca dati delle adozioni – condivisa con il MIUR – tutta l'offerta editoriale scolastica, comprensiva dei dati relativi ai prezzi di listino, suddivisa per case editrici, per materia d'insegnamento e per gradi e ordini scolastici. L'accesso del pubblico alla banca dati è possibile, a seconda delle categorie di appartenenza (alunni e famiglie gratuitamente per la classe frequentata, docenti gratuitamente per la disciplina o le discipline di titolarità; librai, cartolibrari e promotori editoriali a seconda degli accordi con le Associazioni di categoria). Il MIUR accede a tutti i dati e può utilizzarli per i propri fini istituzionali [vds. allegati].

L'Associazione rappresenta, accompagna ed assiste gli editori per tutto ciò che concerne le normative sui prezzi dei testi per la scuola primaria e – più recentemente – dei tetti di spesa per la scuola secondaria di I e II grado. Le decisioni vengono assunte, per statuto, dagli editori.

Le peculiarità del mercato dell'editoria scolastica sono le seguenti:

- a) destinatari: gli alunni dei diversi gradi e ordini di scuola (circa 8.000.000)
- b) acquirenti: le famiglie (con l'eccezione della scuola primaria, per la quale i testi vengono acquistati dai Comuni. Per gli altri ordini e gradi sono previsti rimborsi e borse di studio a favore dei non abbienti)
- c) decisori di spesa: i docenti che adottano i testi a supporto dell'attività didattica e dello studio domestico
- d) i testi devono corrispondere a programmi e/o indicazioni nazionali dei corsi di studio. Il mercato è perciò molto segmentato e soggetto a cambiamenti di prodotto in seguito a riforme e modifiche anche parziali di corsi di studio.

Le rilevazioni sull'andamento dei prezzi vengono affidate ad istituti di ricerca terzi (ISPO, Mannheimer – IARD, De Lillo).

Rispetto all'oggetto dell'indagine (andamento dei prezzi) si evidenzia che:

- 1) In base alla normativa vigente la determinazione del prezzo dei libri scolastici è di competenza dell'editore, con la sola eccezione dei libri di testo per la scuola primaria (acquistati dallo Stato per tutti gli alunni frequentanti). I prezzi determinati dagli editori sono documentati dai listini, pubblicati ad inizio di anno solare e non modificabili per l'intero anno solare. I listini sono reperibili sui siti degli editori e sulla banca dati AIE-MIUR. (vds. protocollo d'intesa).

Quando si parla di aumenti si dovrebbe fare la verifica tra listino dell'anno in corso e listino dell'anno precedente. A questo proposito possiamo fornire la documentazione sull'anno in corso e, se richiesta, la serie storica.

I costi, salvo quelli di produzione, variano da azienda ad azienda. In linea generale l'andamento annuale dell'inflazione pur influenzando in misura diversa le singole voci (carta, stampa, energia, retribuzione del personale) è un parametro di riferimento credibile, fatto proprio anche dalla Amministrazione.

E' comunque da rilevare che i prezzi dei libri di testo hanno mediamente incrementi inferiori all'inflazione e che la spesa effettiva delle famiglie per libri nuovi rappresenta il 60% del valore dell'adottato. Il restante 40% è coperto dal mercato dell'usato, da prestiti, scambi tra famiglie, comodato, noleggio.

- 2) I prezzi dei testi della scuola primaria determinati per decreto dal MIUR sono stati annualmente allineati all'inflazione fino al 2002 sulla base di un protocollo tra Ministero dell'Industria e Artigianato, Ministero dell'Istruzione e AIE (all.). A partire dal 2002 i prezzi sono stati congelati e solo nel 2008 vi è stato un minimo adeguamento, senza recupero dell'inflazione per tutto il periodo pregresso.

[vds. allegati]

- 3) Considerati i principi della libertà di mercato, e i valori della concorrenza, ma anche il valore sociale dell'istruzione, la legge finanziaria del 1998 (Legge 23.12.1998 n. 448, art. 27) ha previsto la determinazione per decreto ministeriale di un tetto di spesa per ciascuna delle tre classi di scuola media, facenti allora parte dell'istruzione obbligatoria. I docenti devono perciò procedere alle adozioni avendo cura di contenere la spesa delle famiglie per la dotazione libraria necessaria a ciascun anno di corso entro il tetto previsto.

[vds. allegati]

Ciò ha inevitabilmente influenzato l'andamento dei prezzi dei testi scolastici, con incrementi annuali mediamente inferiori all'inflazione, senza interferire in modo diretto né con la libertà di mercato né con la libertà d'insegnamento.

- 4) A partire dal 2008-2009, a seguito della estensione dell'istruzione obbligatoria ai primi due anni della scuola secondaria superiore, i tetti di spesa per gli indirizzi previsti dall'ordinamento vigente prima del moltiplicarsi delle sperimentazioni, sono stati determinati per l'intero quinquennio. Dai dati desunti dalla banca dati condiviso da MIUR ed AIE risulta che lo sfioramento dei tetti è stato mediamente contenuto entro il limite del 10% in più, come previsto dal decreto sui tetti di spesa.

[vds. allegati]

- 5) L'insieme dei provvedimenti, senza interferire nella libere dinamiche della produzione e del mercato, ha dato luogo – anno dopo anno – ad incrementi dei prezzi costantemente inferiori all'inflazione.

[vds. allegati]

- 6) L'Antitrust ha sottoposto ad indagine l'AIE e gli editori eletti a norma di statuto nel Consiglio del Gruppo Educativo. Non ha riscontrato scorrettezze di comportamento né da parte dell'Associazione né da parte degli editori, che hanno comunque assunto impegni in materia di massima trasparenza dell'informazione, soprattutto nei confronti dei decisori d'acquisto (i docenti che adottano).

[vds. allegati]